



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Sacro Monte Calvario, Domodossola

Sul colle di Mattarella, dove ha sede il complesso del Sacro Monte Calvario di Domodossola, le testimonianze della presenza del cristianesimo sono antichissime: risale al 539 d.C. un frammento di lapide paleocristiana in marmo, ritrovata in questi luoghi nel 1977. Qui, inoltre, sorgeva un castello di epoca longobarda, che fu donato nel 1014 dall'imperatore Enrico di Sassonia al vescovo di Novara. Divenne sede politica ed amministrativa dell'Ossola superiore fino al 1416, quando venne distrutto quasi interamente dagli svizzeri, scesi a conquistare la valle: occorrerà aspettare il 1656 per assistere alla rinascita del colle, luogo in cui, durante la Quaresima di quell'anno, due frati cappuccini del convento di Domodossola, Andrea da Rho e Gioachino da Cassano, proposero la realizzazione di un Sacro Monte a ricordo della Passione di Cristo.

La direzione dei lavori venne affidata dall'allora vescovo di Novara monsignor Giulio Maria Odescalchi al giurista Giovanni Matteo Capis di Domodossola. Inizialmente furono poste delle croci in legno nei punti scelti per la costruzione delle cappelle e fu redatto un disegno complessivo con la loro esatta ubicazione. Si decretò anche il nuovo nome da dare all'altura, che da allora si chiamò Monte Calvario, dando in tal modo forza all'identificazione del Sacro Monte ossolano con i luoghi della salita sul Golgota che i pellegrini visitavano in Terra Santa.

Fasi di costruzione del Sacro Monte

Nel 1657 iniziò la costruzione del santuario del Santissimo Crocifisso; l'anno seguente fu edificato un imponente arco d'ingresso (*Arco di Pilato*), come inizio del percorso devozionale: sarà abbattuto nel 1875 dall'amministrazione comunale perché non considerato consono alla bellezza del luogo. La costruzione delle cappelle si distribuì nel tempo tra Sei e Settecento insieme a quella dell'oratorio della Madonna delle Grazie e della Santa Casa di Loreto, costruzione che evoca il celebre Santuario marchigiano che ospita la Madonna Nera.

Nel 1810 i Padri Cappuccini furono allontanati in seguito alle soppressioni degli ordini religiosi e il loro convento fu utilizzato come caserma. La cappella I, adibita a deposito di polvere da mina, prese fuoco ed esplose. L'arrivo di Antonio Rosmini, filosofo religioso e personaggio di spicco nella storia del Cattolicesimo nell'Ottocento, fu provvidenziale: nel 1828 fondò l'Istituto della Carità e incoraggiò la costruzione delle cappelle mancanti. Nel 1907, con l'edificazione della III cappella, venne terminato il Calvario.

Gli artisti

Tra gli architetti che lavorarono alla costruzione delle cappelle vanno ricordati Tommaso Lazzaro, autore delle prime e artefice del progetto del Sacro Monte insieme a Giovanni Matteo Capis; i fratelli Antonio e Domenico Perini, e successivamente Pier Maria Perini, che nel 1772 eseguì una preziosa mappa completa del Sacro Monte, oggi conservata nel Convento di Domodossola, nella cella di Antonio Rosmini.

Tre gli scultori va senza dubbio segnalato il plastificatore milanese Dionigi Bussola, protostatuario del Duomo di Milano, attivo anche ai Sacri Monti d'Orta, di Varallo e di Varese: l'artista milanese, formatosi a Roma alla scuola del Bernini, fabbricò una sessantina di statue per il Calvario, con l'aiuto del suo collaboratore Giovanni Battista de Magistris, detto il Volpino. Al Bussola subentrò il plastificatore Giuseppe Rusnati di Gallarate, che operò agli inizi del Settecento.

Meno importanti i pittori, realizzatori degli affreschi, tra cui, tuttavia, si segnalano il milanese Giovanni Sampietro e il valsesiano Lorenzo Peracino, entrambi attivi in altre chiese dell'Ossola.

Di seguito, l'elenco delle cappelle con le dediche e le principali maestranze che vi hanno lavorato.

Cappella I: *Gesù davanti a Pilato*.

Cappella II: *Gesù è caricato della croce*. Statue di Dionigi Bussola e del Volpino.

Cappella III: *Gesù cade la prima volta*.

Cappella IV: *Gesù incontra Sua Madre*. Statue di Dionigi Bussola e del Volpino.

Cappella V: *Gesù aiutato dal Cireneo*.

Cappella VI: *La Veronica*.

Cappella VII: *Gesù cade la seconda volta*.

Cappella VIII: *Gesù incontra le donne di Gerusalemme*.

Cappella IX: *Gesù cade la terza volta*. Statue di Giuseppe Rusnati.

Cappella X: *Gesù è spogliato e abbeverato di fiele*. Statue di Giuseppe Rusnati.

Cappella XI: *Gesù è crocifisso*.

Cappella XII: *Gesù spira sulla croce*. Statue di Dionigi Bussola.

Cappella XIII: (interna al santuario del Santissimo Crocifisso): *Deposizione*. Statue di Dionigi Bussola.

Cappella XIV: (interna al santuario del Santissimo Crocifisso): *Sepolcro*. Statue di Dionigi Bussola.

Cappella XV: *Resurrezione*. Statue di Giuseppe Rusnati e Dionigi Bussola.

Oltre al Santuario del Santissimo Crocifisso – al cui interno, nella cappella della Visione della croce, si possono ammirare notevoli statue del Bussola e del Rusnati – fanno parte del complesso del Sacro Monte Calvario anche l'oratorio della Madonna delle Grazie e la Santa Casa di Loreto. Dal 1980 è stata istituita dalla Regione Piemonte la Riserva

Naturale Speciale del Sacro Monte Calvario. Nel 2003, insieme agli altri Sacri Monti (tutti collocati tra Piemonte e Lombardia, in zone cioè particolarmente esposte alla penetrazione della Controriforma), è stato inserito nel *Patrimonio Mondiale dell'Umanità* tutelato dall'UNESCO.

Sacro Monte Calvario
Borgata Sacro Monte Calvario, 5

28845 Domodossola VB

Tel. 0324 - 241976 - www.sacromontedomodossola.it

